

# Una riserva forestale in Val Marcri

La Val Marcri è una fra le valli laterali cosiddette sospese fra le più suggestive del Ticino.

Considerato il suo fascino paesaggistico ma pure la bellezza dei suoi boschi nel 2002 l'Ufficio forestale ha proposto al Patriiziato di Personico di valutare la possibilità di creare una Riserva forestale, in base alle attuali disposizione di legge.

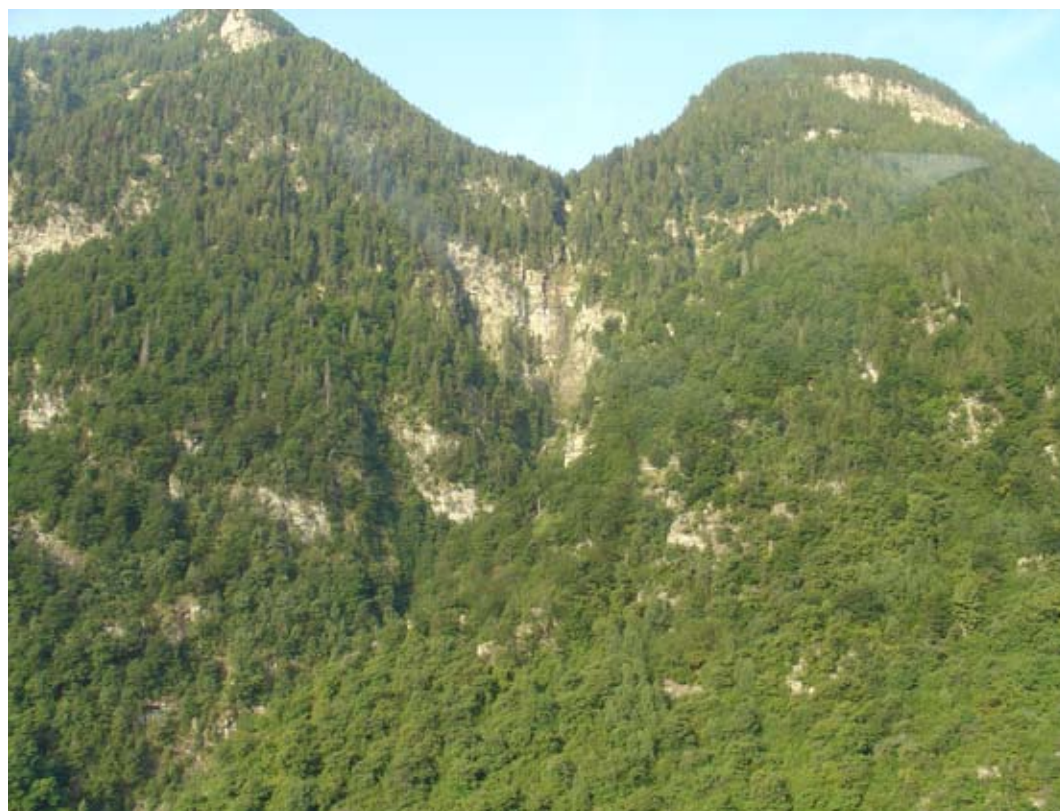
La Riserva forestale è un'area boscata lasciata integralmente all'evoluzione naturale, protetta dall'intervento umano. Con il passar del tempo, si ottiene uno stato prossimo a quello del bosco primario, la cui struttura e composizione sono date esclusivamente dalle condizioni naturali.

Dagli anni '50 nella Valle non sono più stati eseguiti tagli di bosco, salvo che per

la manutenzione dei sentieri. Per questo motivo, a tratti è già possibile notare la struttura delle foreste vergini di montagna, contraddistinta da forte disetaneità e marcata presenza di legname morto in piedi e a terra. Elemento, quest'ultimo, di particolare importanza quale ambiente di vita per la sopravvivenza di molte specie di funghi e animali.

Il Cantone ha approvato lo studio preliminare del 2005, riconoscendo l'interesse per l'istituzione di una Riserva forestale, non solo alla Val Marcri, ma pure alle zone limitrofe della Val Nedro e del versante sinistro della Val d'Ambra. Con il progetto di massima è stato possibile approfondire i diversi aspetti inerenti una possibile futura riserva forestale:

- un perimetro di 1246 ettari di boschi





- fra la Val d'Ambra, la Val Marcra e la Val Nedro
- foreste di proprietà dei Patriziati di Personico, Bodio e Pollegio
- con 10 tipi di bosco, in particolare abetine e lariceti di marcato pregio;
- un ambiente di vita di interesse per speci di animali anche fortemente minacciate.

Fra i principali obbiettivi:

- naturalistici: salvaguardare l'evoluzione naturale del bosco e le associazioni forestali;
- scientifici: monitorare lo sviluppo degli ecosistemi forestali;
- ricreativi: favorire l'accesso a un comparto forestale protetto;
- culturali: sensibilizzare la popolazione sul valore della natura.

Per raggiungere questi scopi si è previsto:

- l'istituzione ufficiale della Riserva per un periodo di 50 anni;
- la rinuncia a qualsiasi utilizzazione forestale, in particolare al taglio del legname;

- la gestione della rete dei sentieri e della segnaletica;
- il monitoraggio dell'evoluzione del bosco.

Da notare comunque, che il taglio del bosco attorno ai monti e il transito del bestiame sui sentieri è permesso, come pure la caccia, la pesca e la raccolta dei funghi in base alle leggi vigenti.

Il patriziato di Personico funge da ente esecutore con la collaborazione dei Patriziati di Bodio e Pollegio, nonché del Comune di Personico.

Confederazione e Cantone sostengono queste iniziative con indennizzi a livello finanziario.

I differenti aspetti sono ancora da approfondire. Riteniamo comunque che vi siano le premesse per valutare se proteggere integralmente questi boschi e lasciarli alla loro evoluzione naturale.

**Dott. Flavio. Tognini**  
**Ufficio forestale 2 circondario, Biasca**